



Vitarrenzanese

**PARROCCHIA
SANTI NAZARIO E CELSO
Arenzano**



6

Novembre
Dicembre
2024

In copertina:
Papa Francesco.
L'apertura della Porta Santa.



Sommario

- 1 Copertina
- 2 Sommario degli argomenti trattati
- 3 La parola del Parroco
- 4 La parola del Vescovo Sintesi lettera pastorale
- 5 La Parola del Vescovo
- 6 Cammino Pre-Cresima e S. Cresima
- 7 Festa del CIAO e Adesione AC
- 8 Mesì Mesì: panettoni di Natale
- 9 Vigo Fidelis
- 10 Una messa in Lisuolo per ricordare Davide Violin
- 11 Anniversari di Matrimonio
- 12 ... segue
- 13 ... segue
- 14 ... segue
- 15 Chiesa sorella - Inaugurazione Trenino di Elia
- 16 Festa Adesione Unitalsi
- 17 Natalino: l'albero dell'Amore
- 18 Locandine dei presepi in Arenzano
- 19 Abbiamo celebrato - Note di riconoscenza
- 20 La vita della Parrocchia
- 21 Tuffo nei ricordi
- 22 Defunti
- 23 Il Giubileo della speranza
- 24 Preghiera del Giubileo e modalità di rinnovo

Anteprima degli argomenti trattati

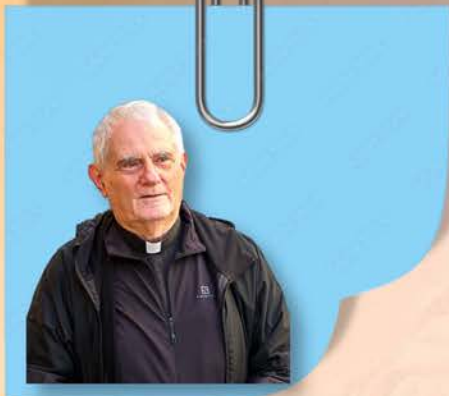
Direttore responsabile: Mons. Giorgio Noli

Redazione, progetto e realizzazione grafica: Linda Caviglia

Con approvazione della Curia • Iscrizione n. 37/99 Registro Stampa Tribunale di Genova
Uff. parrocchiale: tel/fax 010.9127470 - e-mail: parrocchiadiarenzano@gmail.com
www.parrocchiadiarenzano.it

Stampa: Antica Tipografia Ligure - Genova

Periodico chiuso in redazione il 16 dicembre e in tipografia il 17 dicembre 2024



La parola del Parroco

Siamo arrivati al termine di questo 2024, segnato ancora da innumerevoli eventi catastrofici, che purtroppo hanno riguardato anche la nostra Arenzano (scomparsa di Davide Violin inghiottito dal rio Lissuolo e mai più ritrovato). Sui giornali e in TV un susseguirsi di tragiche notizie di guerre, genocidi, violenze, distruzioni, alluvioni...

Tutto questo ha delle conseguenze: da un lato un diffuso senso di impotenza, rassegnazione, ma anche di rabbia mista a paura, dall'altro la consapevolezza che siamo davvero fragili; altro che dominatori del mondo! Siamo davvero piccole creature che per un momento ci ritroviamo a essere ospitati su questa terra e finiamo per crederci padroni assoluti, comportandoci da usurpatori e parassiti.

Domenica 29 dicembre Papa Francesco aprirà solennemente la Porta Santa della Basilica di S. Pietro e ogni vescovo quella della propria chiesa cattedrale. Inizierà così l'anno del giubileo della Speranza. Saremo spinti a fare esperienza della Speranza che non tramonta, quella in Dio. Saremo invitati a ritrovare la fiducia necessaria nella Chiesa e nella società, nelle relazioni interpersonali, nei rapporti internazionali, nella promozione della dignità della persona e nel rispetto del creato.

Nel corso del 2025 saranno organizzati pellegrinaggi a Roma e alle chiese giubilari diocesane: il pellegrinaggio è una esperienza di ricerca, fatica, speranza, dove si vive la possibilità della condivisione, della povertà e magari anche del disagio.

A Roma sono in calendario celebrazioni apposite per i Diaconi, le Forze armate, il mondo del volontariato, gli ammalati e operatori della sanità, i bambini, le famiglie, i nonni e gli anziani, le varie associazioni e movimenti, i sacerdoti, i giovani il mondo dell'educazione, i poveri.

Anche il nostro Vicariato ha in programma il pellegrinaggio a Roma (17-19 marzo 2025) ma anche in loco: il prossimo 31 maggio celebriamo la chiusura del mese mariano con il pellegrinaggio giubilare vicariale al Santuario de Gesù Bambino ad Arenzano.

Tante occasioni di crescita nella fede e nella comunione. Importante però è capire che la Grazia del Giubileo passa attraverso la "Conversione del cuore" favorita con l'ascolto della Parola di Dio, la Confessione, la Professione di fede, la Comunione Eucaristica, la Preghiera, e l'impegno nella carità e nel servizio.

Vivere il Giubileo è prendere coscienza che siamo davvero amati da Dio.

La parola del Vescovo



Pubblichiamo il seguito della lettera pastorale del Vescovo. In questo numero la seconda parte del capitolo 1, dove si parla della celebrazione Eucaristica e delle eventualità in assenza del sacerdote

Centralità della Parola e dell'Eucaristia

(...) Il Signore invita tutti a sfamarsi alla mensa della Parola e alla mensa del suo Corpo donato e del suo Sangue versato

L'Eucaristia domenicale

Tutti siamo chiamati ad impegnarci perché la Celebrazione eucaristica, specialmente nel giorno del Signore, appaia come la piena attuazione della Pasqua. Una particolare attenzione deve essere prestata alla cura e alla qualità delle celebrazioni affinché nella liturgia si possa vivere l'incontro con il Risorto. Ricorda il Papa: «il momento dell'azione celebrativa è il luogo nel quale attraverso il memoriale si fa presente il mistero pasquale perché i battezzati, in forza della loro partecipazione, possano farne esperienza nella loro vita». Ed esorta: «senza questa comprensione facilmente si cade nell'esteriorismo (più o meno raffinato) e nel rubricismo (più o meno rigido)».

Inoltre, la Celebrazione domenicale, specialmente se unica, riunisce in un solo corpo la comunità cristiana e permette ai fedeli di incontrarsi per un momento comune e vivere la fraternità. Al riguardo si registrano in Diocesi tante buone iniziative, che sono come il prolungamento dell'Eucaristia: la catechesi dell'iniziazione cristiana, la formazione delle persone adulte, il pranzo comunitario sono alcune modalità per vivere la domenica. Proposte, per esempio, una volta al mese, nella stessa parrocchia o a turnazione nelle parrocchie affidate a un unico presbitero, rendono ancora più evidente quanto l'Eucaristia sia sorgente della comunione ecclesiale.

La liturgia celebrata ci pone in comunione con Dio e ci spinge a cercare la comunione con i fratelli e le sorelle nei modi anche più semplici e genuini.

L'omelia

È quella forma di annuncio, propria del ministro ordinato, che continua il dialogo tra Dio e il suo popolo cominciato nella proclamazione delle letture. L'omelia – cui giustamente i fedeli danno molta importanza – è diversa dalla catechesi, è realmente un'intensa e felice esperienza dello Spirito, un confortante incontro con la Parola, una fonte costante di rinnovamento e di crescita.

Una buona omelia è quella che accosta la Parola di Dio alla vita concreta, quella che entra nel tessuto quotidiano della realtà familiare, sociale, lavorativo. (...)

Il giorno del Signore

La Chiesa celebra il mistero pasquale nel giorno che trae origine dalla risurrezione di Cristo, giorno della nuova creazione, figura dell'eternità, giorno di Cristo luce, giorno dello Spirito, giorno del Signore, giorno della fede, giorno di riposo e, infine, giorno di solidarietà.

Nel giorno di festa i cristiani si guardano attorno, per riconoscere quanti possono aver bisogno della loro solidarietà: ammalati, anziani, minori, immigrati che proprio di domenica avvertono più forte la loro solitudine, le loro necessità, la loro condizione di sofferenza.

Certamente, l'impegno per loro non può limitarsi a una sporadica iniziativa domenicale ma «perché non dare al giorno del Signore un maggior tono di condivisione, attivando tutta l'inventiva di cui è capace la carità cristiana? Invitare a tavola con sé qualche persona sola, fare visita agli ammalati, procurare da mangiare a qualche famiglia bisognosa, dedicare qualche ora a specifiche iniziative di volontariato e di solidarietà, sarebbe certamente un modo per portare nella vita la carità di Cristo attinta alla Mensa eucaristica».

Celebrazioni in assenza di presbitero e in attesa dell'Eucaristia

(...)

Purtroppo, oggi – nonostante la disponibilità di sacerdoti diocesani e religiosi, che celebrano diverse Eucaristie domenicali – non è possibile garantire in ogni parrocchia la celebrazione festiva.

Come sostenere e incrementare la preghiera di quei fedeli che per tutta la loro vita hanno partecipato alla celebrazione festiva e ora, specialmente nelle valli, purtroppo, non possono più farlo? Come fare perché non venga loro meno il desiderio dell'Eucaristia? La Chiesa raccomanda vivamente di offrire momenti di preghiera: Liturgia delle Ore, Adorazione eucaristica e Liturgia della Parola con la distribuzione della Comunione, come previsto dall'apposito sussidio preparato dalla Diocesi. La celebrazione presieduta da un diacono o da un ministro straordinario della Comunione, infatti, può contribuire a mantenere il senso della domenica, nutrire la fede attraverso l'annuncio della Parola di Dio, suscitare iniziative di carità.

La celebrazione in assenza di presbitero e in attesa dell'Eucaristia non sostituisce evidentemente la Celebrazione eucaristica, ma tiene viva la preghiera in quelle comunità cristiane dove manca il presbitero. È importante precisare ai fedeli la differenza tra Celebrazione eucaristica e celebrazione della Parola che si conclude con la distribuzione dell'Eucaristia. Se è necessario e il bene spirituale dei fedeli lo richiede, si proponga la celebrazione della Parola anche in alcuni giorni feriali, così da offrire momenti di preghiera e favorire il legame con la propria parrocchia.

Opportuno discernimento

Se nel centro storico c'è ancora un numero abbondante di celebrazioni festive, altrove non è così. A motivo della costante diminuzione del clero, tendenza che non muterà nel prossimo futuro, si è cominciato anche in città ad affidare ad un parroco più comunità e questo ha necessariamente comportato una diminuzione delle celebrazioni domenicali.

In città i fedeli possono facilmente recarsi in una parrocchia vicina. Più difficile è la situazione delle parrocchie nelle valli dove le distanze sono notevoli e non tutti hanno possibilità di spostamento.

Ci sono comunità dove il parroco riesce a recarsi con una certa frequenza e altre nelle quali, tra una visita e l'altra, passa molto tempo

È, quindi, opportuno valutare nelle singole situazioni la frequenza delle Messe e delle celebrazioni in assenza di presbitero e in attesa dell'Eucaristia. In primo luogo, è bene cercare di sostenere la partecipazione alla Messa, sia «favorendo la periodica presenza di un sacerdote, sia valorizzando tutte le opportunità per organizzare il raduno in un luogo centrale, accessibile a tutti», o mettendo a disposizione mezzi di trasporto per favorire la partecipazione a una Celebrazione eucaristica festiva. Quando questo non è possibile, il parroco può affidare al diacono o a un ministro della Comunione la celebrazione della Parola e la distribuzione della Eucaristia, secondo le disposizioni della Chiesa.

È anche necessario valutare il numero delle celebrazioni delle Messe nei vicariati e nelle zone a fronte del numero effettivo dei partecipanti. L'Eucaristia festiva non può più essere un mero servizio religioso, offerto a diverse ore per venire incontro alle abitudini dei fedeli, ma deve essere il momento centrale della vita della comunità cristiana. Con uno slogan, si potrebbe dire: «passiamo dalla "Messa di comodità" alla "Messa di comunità"! O, ancora: "meno Messe e più Messa

Cammino Pre Cresima e S. Cresime



Con l'inizio del nuovo anno pastorale, è ripartito il cammino del Pre-Cresima – nato nel 2021, per volere dell'allora viceparroco don Massimo, e giunto ora alla sua quinta edizione – caratterizzato da un cambiamento parziale ma significativo dell'equipe educatori, che include per la prima volta anche due seminaristi del santuario di Gesù Bambino, e un cambiamento ancora più importante nella sua struttura.

A partire da quest'anno, i ragazzi della nostra comunità parrocchiale ricevono il sacramento della confermazione a dicembre della prima media, dopo appena due mesi dal principio del percorso.

Considerando la fase di transizione, che ha portato i nati nel 2011 a cresimarsi a dicembre del 2023, la classe 2012 lo scorso giugno e gli attuali frequentanti la prima media nel corrente mese – amministrati rispettivamente dal nostro arcivescovo emerito, cardinale Angelo Bagnasco, dall'arcivescovo Marco Tasca e dal vicario generale Marco Doldi – Arenzano ha visto tre turni di cresime, per un totale di quasi duecento ragazzi, nell'arco di dodici mesi.

Incontriamo quasi una sessantina di ragazzi alla settimana, divisi in due gruppi per due differenti giorni settimanali, proponendo loro i contenuti della fede in maniera ludica e divertente.

Nel corso di quest'autunno abbiamo ripercorso il tema del male attraverso i sette vizi capitali, per poi inoltrarci nel sacramento che andranno a ricevere approfondendo la figura del padrino e quella del vescovo.

Nei prossimi mesi li porteremo a scoprire il dono dello Spirito che avranno ricevuto, con un viaggio lungo i suoi doni e i suoi frutti; Spirito che ricordiamo ogni settimana, terminando sempre il nostro incontro con l'invocazione Vieni Santo Spirito.

Nella preparazione delle attività, ci facciamo ispirare dall'esperienza degli anni passati e anche da un prezioso libro che ci ha proposto don Enrico, Adolescenti inafferrabili. Un itinerario per proporre la fede di padre Maurizio Botta e don Andrea Lonardo.

Il 7 dicembre siamo quindi al giro di boa del Pre-Cresima, che per la prima volta si rivolgerà a ragazzi già cresimati. Già ricolmi del dono dello Spirito Santo, potranno approfondire quanto ricevuto fino all'estate prossima, dopo la quale proseguiranno con il Dopo-Cresima la loro strada nel solco della Chiesa.

Davide P.



Festa del



Sabato 9 novembre nel salone delle opere parrocchiali ci siamo ritrovati con più di 70 fra bambini e ragazzi, per iniziare il nuovo anno associativo con la Festa del Ciao, un'occasione di divertimento e incontro per conoscerci e conoscere meglio l'ACR.

Durante la giornata i bambini, divisi a squadre, hanno vissuto momenti di gioco e di attività che li hanno portati a scoprire il tema che ci accompagnerà in questo anno: è la tua parte! Ognuno di noi è chiamato a scoprire la propria strada per seguire Gesù.

Il vangelo che i bambini hanno scoperto e che ci guiderà nel nostro cammino è il brano della chiamata dei discepoli. Gesù ci ha fatti pescatori di uomini, sta a noi ora scoprire il modo in cui ci chiama e seguirlo.

Ringraziamo di cuore i bambini che hanno partecipato con gioia ed entusiasmo a questa festa e i ragazzi che si sono resi disponibili a darci una mano con l'organizzazione e la gestione della giornata.

I nostri incontri continuano tutti i sabati pomeriggio dalle 15 alle 17.30 nelle opere parrocchiali.

Vi aspettiamo!

Gli Educatori



Prendi il largo! Adesione A.C

Come ogni anno, il giorno dell'Immacolata Concezione è una splendida occasione per ritrovarci tutti insieme, ancora una volta a dire il nostro sì all'Azione Cattolica.

Aderire è decidere di fare parte di una famiglia tanto grande, che ci ama e che ci sostiene nel nostro cammino. L'8 dicembre ci dà la possibilità di vivere un bel momento di comunità, dai più piccoli dell'ACR fino agli adultissimi, a partire dalla Santa Messa, passando per il pranzo conviviale fino ad arrivare al momento più importante della nostra festa. Nelle Opere parrocchiali, davanti alla statua di Maria rinnoviamo la nostra adesione. La nostra missione, come ci ha ricordato l'arcivescovo di Milano, è essere seminatori di speranza, vivendo un'intensa comunione con Gesù per portare frutto.

Scegliere di far parte dell'Azione Cattolica significa essere testimoni di fede capaci di aprire nuove strade, vivere con i fratelli condividendo la bellezza di camminare uniti nel Suo nome, tenendo sempre a mente il nostro motto: azione, sacrificio e preghiera perché possano essere strumento per vivere una vita piena.



Ringraziamo il Consiglio e tutti coloro che si sono dedicati all'organizzazione della giornata, in particolare in nostri cuochi. Un ringraziamento speciale a don Giorgio e don Enrico per il supporto e l'accompagnamento con la preghiera costante. Cristo regni!

Un pandolce di Mesi' per le missioni



Si è conclusa da appena qualche ora in parrocchia l'iniziativa "un pandolce per la missione" che l'associazione Mesi Mesi organizza nel periodo natalizio a favore delle missioni in Kerala (India) dove operano le suore brignoline di Genova (qua ad Arenzano le conosciamo perché prestano il loro servizio prezioso all'ospedale La Colletta).

La particolarità di questa raccolta è che i pandolci, prodotti artigianali tipici liguri, vengono preparati direttamente nella cucina della canonica con la ricetta di una volta: c'è una vera e propria piccola squadra di persone esperte che ogni anno si ritrova in parrocchia e aiuta lo staff di Mesi in questa iniziativa, persone motivate che mettono a disposizione tempo e professionalità per fare del bene.

Dopo una settimana di "mani in pasta" da parte dei nostri cuochi –un GRAZIE SPECIALE a loro, a don Giorgio e a chi i pandolci li gusterà avendoli acquistati! – eccoci presenti in parrocchia nei giorni dell'Immacolata con banchetto missionario di Mesi contenente non solo i pandolci, ma anche alcune prodotti di commercianti locali e articoli di sartoria etica, scelte che contraddistinguono ormai le nostre proposte quando allestiamo un banchetto sul territorio. In questi due giorni ha fatto freddo quindi ci siamo dovuti mettere all'interno della chiesa col banchetto e in orario messe, facendo un salto anche a quelle celebrate in Pineta e a Terralba. Nonostante il meteo avverso - che si sa compromette iniziative come queste - sono state numerose le persone che hanno fatto visita al banchetto e che si sono fermate a prendersi un pandolce o le meringhe made in canonica (sì perché col bianco dell'uovo non usato nella ricetta originale del pandolce i nostri cuochi hanno preparato moltissime meringhe!); al termine di questo fine settimana ci sono rimasti ancora un po' di pandolci e contiamo di destinarli in una decina di giorni da qui Natale facendo passaparola.

Veniamo alla finalit  di questa raccolta: il suo ricavato sar  destinato interamente lo ricordiamo al progetto "Cheroor: Una casa per tutte" che Mesi sostiene in India nelle missioni.

Esso si rivolge specificatamente a giovani ragazze diversamente abili, in India considerate in molti casi ancora una vergogna per la famiglia e di frequente abbandonate a s  stesse.

Il centro negli anni ha dato loro una casa e ha contribuito a migliorare il rapporto talvolta di rifiuto con le rispettive famiglie.

L'obiettivo   tutt'ora quello di accogliere le giovani ragazze perch  possano stare insieme, ricevere l'assistenza di cui hanno bisogno e avviarle a possibili attivit  lavorative.

Ridonando cio  a ciascuna la propria dignit  di persona a ragazze diversamente abili in un paese come l'India che purtroppo ancora le discrimina. Se un pochino conoscete le suore brignoline che lavorano qui alla Colletta di Arenzano sapete che persone belle sono e come si dedichino alla cura dell'altro con tutte loro stesse. E vediamo come quanto raccogliamo di anno in anno venga destinato alla casa di Cheroor grazie a foto e riscontri che ci fanno avere. Noi siamo quindi un ponte tra voi e loro e vi ringraziamo di cuore per l'aiuto prezioso che ci consentite di dare, una catena di bene che da Arenzano arriva lontano, e va avanti cos !



Lara Cavezarsi
info@mesimesi.it _ fb: Mesi Mesi ONLUS

Festa della Virgo Fidelis 21/11/2024



Nell'occasione il Parroco ha fatto questa omelia

“Tre mesi fa, la vigilia di Ferragosto, abbiamo ricordato con una intensa cerimonia l’ottantesimo anniversario della distruzione di questa chiesa parrocchiale a seguito del bombardamento aereo del 14 agosto 1944. All’evento era presente una rappresentanza dell’Arma, che ancora ringrazio. Oggi vorrei cogliere l’occasione per rievocare qualcosa che ha a che fare ancora con la guerra, sempre con Arenzano, ma non con la nostra chiesa particolare: bensì con la Chiesa Universale. E con i Carabinieri. Si tratta di ricordare il maresciallo dei Carabinieri Salvatore Becciu, in servizio ad Arenzano durante la Seconda Guerra mondiale.

Il maresciallo Becciu era nato ad Ozieri il 18 settembre 1900. Fu arrestato ad Arenzano e deportato da Bolzano a Flossenbürg e nei campi satellite il 5 settembre 1944, come risulta da pubblicazioni e documenti sui fatti dell’epoca.

Sul tragico ‘Trasporto 81’ per ferrovia fu compagno di viaggio e prigionia, tra i molti altri, di Eugenio Pertini, fratello del Presidente della Repubblica Italiana Sandro, e di Antonio Giusti, già sindaco di Cogoleto e fratello del podestà di Arenzano Pietro. Con alcuni deportati organizzò una sorta di Resistenza all’interno dei campi. In particolare, durante la detenzione, fu a stretto contatto con due deportati, che sarebbero deceduti in prigionia per le violenze subite: Odoardo Focherini e Teresio Olivelli.

Odoardo Focherini, padre di otto figli, una vita spesa nel giornalismo e nell’Azione Cattolica, fu soprattutto attivo nella protezione degli Ebrei perseguitati, causa del suo arresto e della sua deportazione, per cui gli sarà attribuito il riconoscimento postumo di Giusto fra le nazioni.

Teresio Olivelli, cattolico militante nelle varie associazioni, laureato in giurisprudenza, reduce dalla campagna di Russia, fu arrestato per aver aderito alla Resistenza (diceva di sé: sono Ribelle per amore).

Come “Samaritani dell’Umanità” per le loro esperienze di vita e come martiri a seguito della morte in prigionia sono stati proclamati Beati dalla Chiesa Cattolica nell’ultimo decennio.

La loro beatificazione è stata resa possibile proprio a seguito delle provvidenziali testimonianze nel processo canonico fornite dallo stesso maresciallo Becciu, scampato alla tragedia dei campi a differenza dei due Beati.

Risulta che il maresciallo, dopo 14 mesi di detenzione, sia ritornato ad Arenzano in condizioni precarie, tanto da non essere neppure riconosciuto subito dai famigliari, e che nel dopoguerra sia stato in forza ai Carabinieri di Acqui Terme. Durante le ricerche del nostro gruppo di studio nell’Archivio comunale di Arenzano, è stato rinvenuto un rapporto alla Municipalità durante l’ultima guerra, in cui si raccontava di dissidi, sfociati anche in vie di fatto, tra i locali Carabinieri e militari tedeschi; a tal proposito si riportava sul libro LA STORIA. SIAMO NOI: “Due militari tedeschi accusati perfino di aver malmenato il maresciallo dell’Arma”.

Altre documentazioni, anche giornalistiche, riportano una intemperanza festaiola notturna nell’agosto 1943, in Arenzano, nel palazzo Lercari Boggiano, di alcuni membri di una nota famiglia in stretti rapporti con il Duce del Fascismo: il fermo intervento dei Carabinieri locali fu in grado di farne cessare gli schiamazzi. Si ritiene tuttavia che l’eventuale reprimenda del M.llo Becciu nell’occasione non sia stata determinante per i successivi arresto e deportazione dello stesso militare dell’Arma. Almeno non solo.

Sembra fuor di dubbio la valutazione positiva della figura di Salvatore Becciu: se il maresciallo non fosse stato, diciamo, un galantuomo, si può arguire che non sarebbe stato ritenuto affidabile dal Dicastero vaticano preposto alle cause di beatificazione.

Queste poche note sembrano sufficienti ad immaginare una storia interessante, ed è per questo che ho ritenuto opportuno citarle alla festa patronale dell’Arma, cogliendo l’occasione di celebrare una ricorrenza del presente con la doverosa menzione di un esempio concreto tratto da un tragico passato. Un esempio di assolvimento del dovere e di compartecipazione nel contesto storico e sociale proprio della nostra Arenzano: e in questo caso dei suoi Carabinieri.”

Grazie alla collaborazione del “Gruppo ricerche Arenzano”

S. Messa in Lisuolo per ricordare Davide Violin

Il 26 ottobre 2024 ad Arenzano si è verificato un nubifragio che di per sé non avrebbe causato gravi danni, se non qualche smottamento e piccolo allagamento. Sembrava tutto abbastanza tranquillo, ma poi è sopraggiunta la notizia di un uomo disperso. Poco dopo si è saputo che si trattava di Davide Violin, noto ristoratore e marito di Lucia Ferrari.

È stato travolto dalla piena del rio Lisuolo che, a causa delle abbondanti piogge, è esondato trascinando a valle alberi, pietre e tutto quello che ha incontrato lungo il corso. Purtroppo Davide non è riuscito a scampare alla furia dell'acqua e di lui ad oggi è stato trovato solo qualche indumento. A distanza di quasi due mesi, proprio nel luogo della scomparsa, Don Isidoro e alcuni frati del seminario di Arenzano, hanno voluto ricordarlo con una S. Messa.

C'è stato un tam-tam sui social e nonostante il brutto tempo, una nutrita schiera di amici e conoscenti, oltre ai parenti, si sono ritrovati per commemorarlo e pregare per lui. Don Isidoro nella sua breve omelia, ci ha raccontato l'episodio di Davide e Golia: Davide che con un sasso riesce a sconfiggere Golia. Purtroppo in questo caso, il "nostro" Davide non è riuscito a scampare alla furia dell'acqua ed è stato sopraffatto. Ma come ha ricordato Don Isidoro, Davide ci ha lasciato 5 sassi, i 5 tratti che lo caratterizzavano e noi vogliamo ricordarlo così: generoso, disponibile, coraggioso, dedito al lavoro e alla famiglia e affabile. Grazie Davide per questi 5 sassi: cercheremo anche noi di farne buon uso come hai saputo fare tu!

Linda



Festa degli anniversari di Matrimonio

20 ottobre 2024



Festa degli anniversari di Matrimonio

20 ottobre 2024



Rinnovo della promessa nuziale

Io rinnovo l'impegno di prendere te, come mia sposa/ mio sposo e prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita



Festa degli anniversari di Matrimonio

20 ottobre 2024

1 ANNO

Foti Andrea e Vigna Valentina
Caviglia Marco e Valentino Nicoletta
Mattiozzi Damiano e Damonte Elena
Gambari Gianluca e Damonte Giada
Ventrella Luca e Patrone Serena
Pagliasotto Stefano e Leoncini Giulia

25 ANNI

Pesce Stefano e Anselmo Chiara
Firpo Alessandro e Damonte Claudia
Firpo Angelo e Persano Elvira
Lenti Gabriele e Marchese Sabrina
Soffiotto Giuseppe e Vernazza Caterina
Capelli Massimo e Bormioli Roberta
Patrone Andrea e Ferrari Cinzia
Bianchi Federico e Giorgianni Guia

50 ANNI

Valle Agostino e Chiossone Rosalba
De Grado Elio e Sena Magda
Pesce Angelo e Giordano Aurelia
Zunino Stefano e Terenzini Ilia
Cocchi Augusto e Trivelli Alda
Parodi Marco e Parodi Angela
Toselli Carla e Zuccon Virginio

51 ANNI

Torzini Marcello e Migliazzo Giuseppa
Nerboni Donato e Congiu Elena
Mocellin Enrico e Delfino Graziella
Fusco Alfonso e Canepa Battistina
Roba Franco e Delfino Maddalena

52 ANNI

Moschella Pietro e Festa Rosaria
Risso Franco e Dalle Sasse Anna
Profumo Luciano e Piccardo Maria
Valle Lorenzo e Anselmo Graziella
Delfino Antonio e Chiossone Mariangela
Bruzzone Mario e Piccardo Gabriella
Robello Carlo e Damonte Angela
Caviglia Agostino e Giusto Pina
Damonte Giacomo e Delfino Lucia
Poggi Gerolamo e Isetta Simona

53 ANNI

Dagnino Mauro e Matteuzzi Luana
Caviglia Bartolomeo e Carmeli Gabriela
Damonte Lorenzo e Damonte Maldina

54 ANNI

Caviglia Nazario e Anselmo Giuseppina
Conte Giancarlo e Caviglia Maddalena
Calcagno Gerolamo e Repetto Angela
Paganelli Lorenzo e Caviglia Nicoletta

55 ANNI

Anselmo Paolo e Vallarino Simonetta
Damonte Francesco e Piccardo Nicoletta
Damonte Giovanni e Damonte Angela
Fazio Umberto e Cristofanini Rosangela
Santoro Gaetano e Buzzotta Francesca
Vallarino Lazzaro e Bruzzone Pellegra

57 ANNI

Serra Salvatore e Caddeo Lina
Vianello Roberto e Gazzola Gianna

Festa degli anniversari di Matrimonio

20 ottobre 2024

59 ANNI

Torzini Vittorio e Ferrari Teresa
Carro Igino e Dosi Delfini Mina

60 ANNI

Chirone Vincenzo e Roba Maria Enrica

62 ANNI

Miraglia Francesco e Scorza Maria Teresa

64 ANNI

Delfino Agostino e Toso Caterina
Rubino Gildo e Roperti Angela

65 ANNI

Alosa Luigi e Licata Rina



Auguri agli Sposi!

Il trenino di Elia



Sabato 23 novembre 2024, nell'area giochi del Parco comunale di Arenzano, è stato inaugurato il "Trenino di Elia", a ricordo del bimbo di tre anni scomparso a maggio dello stesso anno, dopo aver mangiato formaggio a latte crudo che ha causato la SEU (sindrome emolitico uremica). Hanno partecipato all'evento tantissime famiglie con i propri figli, per far sentire la loro vicinanza a Marco e Sonia, i genitori del piccolo Elia. Erano inoltre presenti: il sindaco Francesco Silvestrini, il Parroco Don Giorgio Noli e il dott. Alberto Ferrando presidente dell'Associazione dei Pediatri Liguri. Elia era un appassionato di treni e questo nuovo gioco gli sarebbe piaciuto molto; da qui l'iniziativa di regalare a tutti i bambini la nuova attrazione che porterà il suo nome e il suo ricordo.

Linda



Chiesa Sorella: S. Bartolomeo delle Fabbriche di Voltri

Il primo documento storico che nomina la cappella è un decreto del 20 novembre 1638 con il quale il Vicario generale concedeva la celebrazione domenicale in essa, ad eccezione di Pasqua e Natale.

Il nobile Bartolomeo Donghi nel 1681 provvedeva la chiesetta di una messa quotidiana. Gli Adorno ne ebbero il patronato nel 1747. Nel 1786 i nuovi patroni erano gli Spinola, infatti il 23 settembre 1786 il patrono Cristoforo Spinola fu Domenico chiedeva al Vicario generale che la cappella fosse eretta a succursale di S. Erasmo, per poter conservare il Santissimo. L'arciprete di S. Erasmo il 28 settembre dava parere favorevole. Seguiva poi il consenso dell'Arcivescovo. La cappella rimase succursale fino al 1897. Ai patroni Spinola seguirono i Centurione, quindi i conti Sacchi-Nemours. decreto 28 luglio 1897 dell'arcivescovo Tommaso Reggio la chiesetta fu smembrata da S. Erasmo ed eretta in parrocchia indipendente.

Dopo questa data ebbe inizio la trasformazione dell'edificio sacro specialmente ad opera del rettore Francesco Ferrea.

Sorse prima la navata centrale con l'altar maggiore e il coro, poi la navata sinistra con la sacristia; si ebbero poi altri lavori: il nuovo altare dedicato a S. Caterina Fieschi Adorno, pile per l'acqua santa, il battistero e il magnifico pulpito in finissimo marmo intarsiato, opera dell'artista Francesco Burlando.

Attualmente la parrocchia è amministrata e servita pastoralmente dallo stesso parroco di S. Erasmo che ha in cura anche le altre chiese della Val Cerusa.



Unitalsi Arenzano Festa dell'Adesione 1/12/2024



“Eccoci!”

Domenica 1 dicembre 2024, i soci della sottosezione Unitalsi Arenzano hanno rinnovato la propria adesione all'associazione, impegnandosi a collaborare con amore e servizio verso le persone anziane e malate. La celebrazione è iniziata con la S. Messa delle 10 in Parrocchia in occasione della quale c'è stata anche l'accensione dell'albero di Natalino. (segue articolo con foto)

Al termine della funzione, circa 60 soci sono scesi nei locali della canonica per rinnovare l'adesione: ognuno è stato chiamato per nome e a questa "chiamata" è stato risposto "ECCOMI!", la stessa risposta che Maria ha dato all'arcangelo Gabriele nel momento dell'annunciazione. Al termine si è svolto il pranzo conviviale, preparato come sempre dallo "staff cucina".

Due giorni di intenso lavoro, per organizzare al meglio anche l'aspetto culinario, che gli ospiti hanno gradito molto.

Linda

Natalino: l'albero dell'Amore



Wladimiro (Miro per gli amici) ha 34 anni e vive a Genova con sua madre e sua fratello.

Nel 2019 si presentano i sintomi della sua malattia: la SLA che in poco tempo ha cambiato completamente il suo fisico, ma non la sua anima! Miro ha sempre avuto come dono quello di mostrare il suo affetto e il suo amore e non è stata di certo questa terribile malattia a impedirgli di continuare a farlo! A differenza di altre persone con la stessa malattia, che perdevano il loro tempo a farsi vittime e a cercare in Dio il colpevole, lui ne ha tratto dei vantaggi: ha imparato a conoscere meglio se stesso e la vita di cui è follemente innamorato!

Ha imparato quanta forza può scaturire dall'amore e, cosa non da poco, la bellezza di donare affetto e rendersi maestro di vita, considerando la sofferenza come un'amica che può insegnare molto.

Riporto la citazione di una catechista (E.V): "Lo stesso nome, Wladimiro. L'uno che da una lezione d'amore, l'altro (Putin) che continuare a darne di odio. A volte è l'anima a trasformare un nome in luce o oscurità".

I bambini del catechismo hanno favorevolmente e con entusiasmo, accettato l'idea di adornare ogni domenica, l'albero di Natalino, con pensieri e frasi inneggianti l'amore: la parola più grande e potente anche di fronte alle crudeltà della guerra e della distruzione!

Queste poche righe danno significato alla bella esperienza che la nostra comunità parrocchiale ha vissuto con la testimonianza di Miro!



Linda

I presepi nelle Chiese di Arenzano

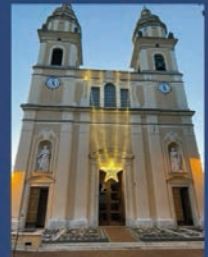
Ss. Nazario e Celso

PRESEPE

Chiesa dei Ss. Nazario e Celso



Orari visita presepe :
dal 25/12/2024 al
2/2/2025
Dalle 8,30 alle 12,00
e dalle 15,00 alle 19,00



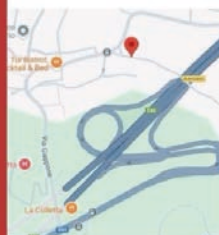
S. Bartolomeo

PRESEPE

CHIESA DI SAN
BARTOLOMEO
TERRALBA-ARENZANO

VISITABILE
DALLE 15
ALLE 18

25 DICEMBRE
26 DICEMBRE
29 DICEMBRE
01 GENNAIO
05 GENNAIO
06 GENNAIO



ABBIAMO CELEBRATO

10 novembre



Sigona Sofia di Pierluigi e Maria Magliocchetti, nata il 25/4/2024

7 dicembre



Mirucci Rene'Charlie Federico di Mauro e Mendoza Delgado Julia Elena, nato il 4/7/2024

8/12: Zuccherato Liam di Massimiliano e Masetti Federica, nato il 4/10/2024

15/12: Castelli Battaini Anna di Francesco e Nicoli Silvia, nata il 18/11/2023



Leva 1941

Note di riconoscenza nov-dic 2024

CONTRIBUTO VOLONTARIO

Novembre 240,53 € - dicembre 177,10 €

OFFERTE DA DESTINARE PER LA CARITA'

colletta per giornata missionaria 1.050,00 € - x la carità 1.750,00 € - da Torre Saraceni x Centro di Ascolto 520,00 € - colletta pro CRI a funerale Valle Bernardo 156,42 € - UNITI POSSIAMO sostegno sacerdoti 830,00 €

UTILIZZATE PER LA CARITA' E SOLIDARIETA'

versamento colletta Giornata Missionaria 1.050,00 € / a centro di Ascolto 1.500,00 € / bonifico a Terrasanta 100,00 € / a CRI 156,00 € / offerta per la carità del Vescovo (Cresime) 500,00 € versamento a Sovvenire quote Uniti possiamo 830,00 €

OFFERTE PER LA CHIESA E LE OPERE PARR.LI

contributi x tessera assicurativa opere parr.li 2.100,00 € - offerta x chiesa 1.455,00 € - festa leva 1939 150,00 € - varie x uso locali opere parr.li (condomini) 350,00 € - oblazione liberale da CAI x uso opere 300,00 € - da Motoclub x utilizzo sede opere parr.li 250,00 € - contributo da famiglie AC x uso locali opere 60,00 € - offerta x chiesa in memoria di Marco Marengo 1.000,00 € - da festa leva 1941 100,00 € contributo x utilizzo opere (Rinaldi) 110,00 € - contributo x uso opere da Unitrè 250,00 € - offerta x chiesa 500,00 € - varie x chiesa 510,00 €

OFFERTE IN OCCASIONE DI BATTESIMI, MATRIMONI ANNIVERSARI

offerte x battesimi 540,00 € - x festa anniversari 340,00 € - x Cresima 1.072,09 €

OFFERTE IN OCCASIONE DI FUNERALI

offerta funerale AG 200,00 € - funerale AS 200,00 € - funerale P.N.C 200,00 € - funerale B.R. 200,00 € - funerale C.V. 200,00 € - funerale D.F.G. 50,00 € - funerale F.A. 100,00 € - funerale D.F 100,00 € - funerale C.N. 100,00 € - funerale D.R. 100,00 € - funerale T.R. 200,00 € - funerale M.M. 100,00 € - funerale C.B. 100,00 € - funerale B.M.A. 100,00 €



Vita della Parrocchia ottobre-novembre-dicembre 2024



...dal diario del Parroco



- ✓ **Venerdì 1 novembre:** solennità di tutti i Santi. E' bello sentire vicini questi "campioni della fede". Sono la nostra garanzia e l'esempio da seguire. Sono loro la prova evidente dell'esistenza di Dio.
- ✓ **Sabato 2 novembre,** Commemorazione dei fedeli defunti. Non ci sono più le chiese strapiene ma la gente ancora sente il bisogno di ricordare i propri defunti nella preghiera. Al Cimitero una discreta folla partecipa alla Messa e alla successiva preghiera di benedizione sulle tombe e alla sera in parrocchia la solenne "Messa del Perosi" cantata dal nostro coro.
- ✓ **Domenica 3 novembre** alle 10 abbiamo celebrato la Messa con la presenza delle autorità amministrative e militari, per la celebrazione della giornata dell'unità nazionale e delle forze armate. E' l'occasione per ricordarsi che abitiamo un paese che ha visto il sacrificio di tante persone, pur di conservare l'unità e la libertà e che ci sono persone alle quali è affidata la protezione della nostra vita.
- ✓ **Domenica 17 novembre** si celebra la GIORNATA DEI POVERI: non si fanno raccolte ma, come dice Papa Francesco, ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati a essere attenti ad ascoltare il grido del povero e a soccorrerlo. Spesso non è facile comprendere le ragioni e le cause del disagio e neppure capire se si tratti di vera povertà: ecco perché esistono i Centri di Ascolto, proprio per incontrare e valutare e indirizzare ogni singola situazione e, dove è possibile si interviene col sostegno. Legata alla giornata dei poveri, il sabato precedente si svolge la colletta alimentare. Un'occasione per donare qualcosa per le mense dei poveri recandoci a fare la spesa nei supermercati di Arenzano
- ✓ **Giovedì 21 novembre** in parrocchia si festeggia la "Virgo Fidelis" patrona dell'arma dei Carabinieri. In Chiesa, alla Messa delle 17,30 sono presenti quasi tutti i militari dell'Arma della locale Caserma provinciale e delle stazioni circostanti, guidati dai loro ufficiali. Anche i Sindaci, le associazioni di volontariato, alcuni sacerdoti, partecipano alla celebrazione.

- ✓ **Domenica 1 dicembre** inizia il tempo di Avvento. Alla messa delle 10 sono presenti i bimbi del catechismo per vivere l'emozionante accensione dell'albero che adoreranno con le loro composizioni. Quest'anno abbiamo raccolto la proposta di Wladimiro (un ragazzo malato di Sla) che ha ideato e riempito di significato l'albero natalizio, definendolo "l'albero dell'amore". Insieme ai bambini anche tutti gli amici dell'Unitalsi che rinnovano la loro adesione.
- ✓ **Sabato 7 dicembre:** una pioggia di Grazia sulla nostra comunità per la Cresima di 60 ragazzi e ragazze. Viene ad amministrare il sacramento della Confermazione Mons. Marco Doldi, vicario generale della diocesi.
- ✓ **Domenica 8 dicembre:** l'Azione Cattolica festeggia il rinnovo dell'Adesione. 147 aderenti distribuiti nei vari settori dai bimbi dell'ACR ai Giovanissimi, ai Giovani e agli Adulti con le loro famiglie. Alle 11,30 la S.Messa e poi il pranzo condiviso e, nel salone delle opere, davanti all'effigie di Maria Immacolata, il rinnovo dell'Adesione e la consegna delle tessere.



Mons. Marco Doldi amministra le S. Cresime



Rinnovo adesione A.C

Tuffo nei ricordi

PELLEGRINAGGIO GIUBILARE (Umbria e Roma 25 – 29 settembre 2000)

Dai colloqui del Parroco don Giorgio Noli, durante le celebrazioni del primo e dell'ultimo giorno di pellegrinaggio

Nella sala che sostituisce provvisoriamente la chiesa abbaziale di San Pietro in Assisi danneggiata dal terremoto del 1997 e ancora inagibile:

Se non ci fossero le chiese i Cristiani...chi si accorgerebbe che esistono? E' qualcosa di molto grave. Vuol dire che i cristiani sanno solo mettersi in evidenza in chiesa. E fuori? Mah? E Gesù ci dice :” Nessuno accende una lampada e la copre con un vaso...”

Noi siamo portatori di una LUCE grande, forte, benefica, vera, viva, e spesso la nascondiamo, non la mettiamo in mostra. Abbiamo vergogna...quasi! Ora in città come Assisi è facile manifestare la propria fede cristiana. In altri luoghi può essere più difficile: negli ambienti di lavoro, di convivenza in genere....

La stanchezza che già adesso proviamo è salutare: vuol dire che abbiamo cominciato a muoverci., che abbiamo bruciato energie. Credo che sarebbe bello se tutte le sere i Cristiani provassero stanchezza perché si sono “mossi” consumando energie. Vorrei augurare a tutti una sana stanchezza al termine del nostro viaggio che inizia oggi, perché abbiamo veramente camminato, ci siamo sforzati di andare nella direzione giusta.

E ricordiamo che non è un'esperienza che rimane solo per noi per le nostre famiglie; un bagaglio e una ricchezza “miei” e basta. Noi siamo il piccolo gregge che rappresenta gli altri 11950 che rimasti là ad Arenzano: siamo chiamati a caricarci per quanto possiamo di luce per portarla a casa, dove già ci aspettano.

Sulla piazza della Cattedrale di S.Rufino ad Assisi:

Francesco, Chiara qui hanno ricevuto la luce della fede, da qui è partita la loro missione. Credo sia importante lasciarci illuminare da queste figure e dalla luce di Cristo! Il gesto che noi compiamo adesso ha un significato simbolico molto semplice: la consegna di una lampada ad ognuno di noi perché davvero al termine di questo pellegrinaggio ciascuno sia portatore di luce. Dobbiamo impegnarci a farla questa luce che ha illuminato il nostro cammino; a non lasciarla solo un bel ricordo nelle fotografie e nella memoria. Deve essere LUCE per le nostre famiglie, per la nostra comunità



Ci hanno lasciato per entrare nella Vita

OTTOBRE

20/10: Calcagno Vincenza
21/10: Di Folco Gelsomina
23: Ferrando Anna

NOVEMBRE

18: Bruzzo Enrico
18: Perotto Riccardo
19: Damonte Francesco
23: Damonte Rosa
26: Calcagno Nicoletta
27: Valle Bernardo
28: Tarducci Fiorenza

DICEMBRE

2: Melis Margherita
3: Canepa Benedetto
4: Bartera Maria Angela
8: Patrone Maria
14: Vercellino Margherita
14: Neviani Renzo



Ferrando Anna
1937-23/10/2024



Delfino Benedetta M.
1932-31/8/2024



Calcagno Vincenzina
1937-20/10/2024



Damonte Francesco
1939-19/11/2024



Calcagno Nicoletta
1934-26/11/2024



Valle Bernardo
1944-27/11/2024



Damonte Rosa
1933-23/11/2024



Patrone Maria
1926-8/12/2024



Neviani Renzo
1946-14/12/2024

Il Giubileo della speranza

PAPA FRANCESCO ci invita a vivere il GIUBILEO DELLA SPERANZA

Estrapoliamo qualche frase dalla “bolla di indizione del giubileo” perché possiamo farci un’idea di cosa sia e di come vivere quest’anno di Grazia che inizia: 24 dicembre 2024 – 6 Gennaio 2026

...”Ora è giunto il tempo di un nuovo Giubileo, nel quale spalancare ancora la Porta Santa per offrire l’esperienza viva dell’amore di Dio.

Il primo segno di speranza si traduca in pace per il mondo, che ancora una volta si trova immerso nella tragedia della guerra. ... È troppo sognare che le armi tacciano e smettano di portare distruzione e morte? Il Giubileo ricordi che quanti si fanno «operatori di pace saranno chiamati figli di Dio» ...

...Dobbiamo constatare la perdita del desiderio di trasmettere la vita. A causa dei ritmi di vita frenetici, dei timori riguardo al futuro, della mancanza di garanzie lavorative e tutele sociali adeguate, di modelli sociali in cui a dettare l’agenda è la ricerca del profitto anziché la cura delle relazioni, si assiste in vari Paesi a un preoccupante calo della natalità. ...L’apertura alla vita con una maternità e paternità responsabile è il progetto che il Creatore ha iscritto nel cuore e nel corpo degli uomini e delle donne, una missione che il Signore affida agli sposi e al loro amore. È urgente che, oltre all’impegno legislativo degli Stati, non venga a mancare il sostegno convinto delle comunità credenti e dell’intera comunità civile in tutte le sue componenti, perché il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie, come frutto della fecondità del loro amore, dà futuro ad ogni società ed è questione di speranza: dipende dalla speranza e genera speranza cuore la speranza certa della salvezza in Cristo

Nell’Anno giubilare saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio.

Penso ai detenuti che, privi della libertà, sperimentano ogni giorno, oltre alla durezza della reclusione, il vuoto affettivo, le restrizioni imposte e, in non pochi casi, la mancanza di rispetto... Segni di speranza andranno offerti agli ammalati, che si trovano a casa o in ospedale. Le loro sofferenze possano trovare sollievo nella vicinanza di persone che li visitano e nell’affetto che ricevono. Di segni di speranza hanno bisogno anche coloro che in sé stessi la rappresentano: i giovani. Essi, purtroppo, vedono spesso crollare i loro sogni. Non possiamo deluderli: sul loro entusiasmo si fonda l’avvenire. Non potranno mancare segni di speranza nei riguardi dei migranti, che abbandonano la loro terra alla ricerca di una vita migliore per sé stessi e per le loro famiglie. Le loro attese non siano vanificate da pregiudizi e chiusure; ...La comunità cristiana sia sempre pronta a difendere il diritto dei più deboli. Spalanchi con generosità le porte dell’accoglienza, perché a nessuno venga mai a mancare la speranza di una vita migliore... Segni di speranza meritano gli anziani, che spesso sperimentano solitudine e senso di abbandono. Valorizzare il tesoro che sono, la loro esperienza di vita, la sapienza di cui sono portatori e il contributo che sono in grado di offrire, è un impegno per la comunità cristiana e per la società civile, chiamate a lavorare insieme per l’alleanza tra le generazioni. Un pensiero particolare rivolgo ai nonni e alle nonne, che rappresentano la trasmissione della fede e della saggezza di vita alle generazioni più giovani. ... Speranza invoco in modo accorato per i miliardi di poveri, che spesso mancano del necessario per vivere. ... Ma non possiamo distogliere lo sguardo da situazioni tanto drammatiche, ...Incontriamo persone povere o impoverite ogni giorno e a volte possono essere nostre vicine di casa. Facendo eco alla parola antica dei profeti, il Giubileo ricorda che i beni della Terra non sono destinati a pochi privilegiati, ma a tutti. È necessario che quanti possiedono ricchezze si facciano generosi, riconoscendo il volto dei fratelli nel bisogno.... Rinnovo l’appello affinché «con il denaro che si impiega nelle armi e in altre spese militari costituiamo un Fondo mondiale per eliminare finalmente la fame e per lo sviluppo dei Paesi più poveri, ...

sintesi Don Giorgio Noli

Pregghiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli,
la fede che ci hai donato
nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di carità
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo
ridestino in noi la beata speranza
per l'avvento del tuo Regno



La tua grazia ci trasforma
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitano l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria

La grazia del Giubileo
ravvivi in noi pellegrini di Speranza,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace
del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli.
Amen



RINNOVO ABBONAMENTO 2025

Se vuoi contribuire alle spese del Bollettino parrocchiale VITA ARENZANESE, ti invitiamo a utilizzare una delle seguenti modalità. L'offerta consigliata è di euro 15,00 per la consegna a mano e online; euro 30,00 per la spedizione via posta ordinaria.

- 1: **Rinnovo in contanti al distributore o negli uffici parrocchiali** : €15,00
 - 2: **Rinnovo con bonifico su banca BPER**: IBAN. IT3100538731830000047153005 intestato a Parrocchia dei Santi Nazario e Celso. Causale: Rinnovo vita arenzanese e nome abbonato
 3. Chi desidera ricevere **VITA ARENZANESE online**, abbia la bontà di comunicarcelo fornendo il proprio indirizzo di posta elettronica all'indirizzo: parrocchiadiarenzano@gmail.com
- Nel caso la spesa è solo di euro 15,00 (solo spese di stampa) da versare con bonifico o in contanti negli uffici parrocchiali